

IL LAVORATORE

Nummer: 1/2015

År: 45

Pris: 30 kronor

” Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.

Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.

Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”

Antonio Gramsci



**Interviste, notizie, reportage
su vita e cultura italiana in
Svezia**

In questo numero:

Editoriale	3
Intervista a Beatrice Alemagna.....	4-6
Opinioni.....	7
Libri Nuovi	8-9
Reportage Ciao Anita.....	10-11
La saga dei Grillo in Svezia.....	12-13
Contributi e notizie.....	14-20

Editore:

FAIS (Federazione delle
Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

In questo numero:

Gilda Melodia

Anna Bittova

Matilda Graziosi

Gian-Luca Rossetti

Silvano Console

Angelo Tajani

Riccardo De Matteis

Luigi Casale

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm -

den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Editoriale

Care lettrici, cari lettori.

”Grecia felice! Casa di tutti i celesti
È dunque vero ciò che da giovani abbiamo udito?
... Diventa un giubilo, e cresce sognando il potere della parola”
(Friedrich Hölderlin)

Da pochi giorni si sono svolte le elezioni politiche in Grecia. Un partito, che in Italia potrebbe considerarsi come una versione intelligente di Sinistra e Libertà, ha stravinto. Parlo di Syriza. Ha vinto la sinistra in Grecia? No non proprio, come ha detto il suo presidente Alexis Tsipras: ha vinto la Grecia ed il popolo greco stanco di essere umiliato e dominato dal pangermanesimo economico e sociale, dall’egoismo e dal capitalismo avido delle banche che hanno trasformato un sogno, l’Europa dei popoli e delle identità culturali, nell’Europa delle banche e delle riforme bislacche, nell’Europa dei partiti proni (di destra e di sinistra). Syriza, a pochi decimali dalla maggioranza assoluta, si allea, per governare senza bischerate, con un partitino nazionalista di destra, ma non xenofobo, e contrario all’euro. Se la vittoria di Syriza in Grecia desterà nei cittadini europei di tutte le convinzioni politiche il desiderio di un’Europa vera, forte, solidale, soprattutto giusta, non burocratica, corale e non basata sul potere delle nazioni economicamente più forti, allora il 2015 sarà cominciato con una grande speranza.

Cambiando discorso, vi prego di **rinnovare il vostro abbonamento** annuale a Il Lavoratore versando 150 corone sul conto bancario **FAIS 434-0345**. Una ridicola somma per voi, una grande cosa per noi in tempo di crisi economica e di tagli.



Guido Zeccola
zeccola@fais-ir.com

Copertina:
Beatrice
Alema-
gna. Foto:
Gian-Luca
Rossetti

L'arte di ricamare una storia

Intervista a Beatrice Alemagna

*Beatrice Alemagna è nata a Bologna a metà degli anni settanta. Dopo studi di progettazione grafica e comunicazione visiva all'ISIA a Urbino si trasferisce, dopo aver vinto un premio prestigioso, a Parigi. Beatrice ha pubblicato da allora in poi 30 libri e moltissimi dei suoi libri sono stati tradotti in molte lingue. La casa editrice svedese Mirando ha pubblicato due dei suoi libri *Vad är ett barn?* (Marzo, 2014) *Lilla stora Boubou* (settembre, 2014) Ho incontrato Beatrice Alemagna per un'intervista.*

I tuoi libri sembrano raccontare storie per un bambino futuro.

Io scrivo. Ed a secondo del libro che scrivo capisco e decido a quale lettore lo sto dedicando.

Quindi non penso necessariamente ad un

bambino anche se tuttavia le mie fiabe interessano i bambini anche quando non sono i diretti destinatari. Forse scrivo ed illustro libri per la parte infantile che c'è negli adulti e per la parte adulta che c'è nei bambini.

Non scrivo libri classici diretti ai bambini, i miei racconti più che oggetti, i libri, sono delle emozioni che possono viverci a secondo la sensibilità di chi legge.

La tua tecnica di racconto e di illustrazione mi ricorda, forse faccio un paragone azzardato, Saint-Exupéry e il suo *Il Piccolo principe*. Ma quale è per te il momento più importante: il racconto o le illustrazioni che usi per descriverlo?

Io scrivo una storia, non so se sia la cosa principale me sicuramente è il momento iniziale poi penso alle illustrazioni. Diciamo così: io non so disegnare un gatto, io disegno la storia di un gatto. Credo che il raccontare ed il disegnare siano sullo stesso piano,

mi piace scrivere delle parole che suggerisco delle immagini e delle immagini che suggeriscono delle parole, quindi una osmosi tra le due cose dove non c'è un grado di importanza ma entrambi i momenti sono parte dello stesso atto creativo.

Tu sei nata a Bologna ma da molti anni vivi e lavori a Parigi, perché questo esilio?

Ho vinto un premio *Figures futures* al Salon du Livre et de la Presse Jeunesse avevo ventidue anni. Sono partita per Parigi perché in Francia c'era una maggior attenzione per i libri per bambini che non in Italia siamo alla fine degli anni novanta, e nel 2000 ho vinto il primo dei premi quello al salon du livre, a cui sono seguiti altri il *Prix Attention Talent-Fnac*; nel 2002, e poi il *Prix Octogones*. In Italia si pensava troppo all'americana, il libro per bambini deve essere solo un libro per bambini, invece



Beatrice Alemagna. Foto: Gian-Luca Rossetti

in Francia ho trovato delle case editrici più aperte alla sperimentazione ed ho deciso di viverci qualche mese. Però poi sono rimasta lì ho una figlia di 4 anni e già sono passati 17 anni. Ho pubblicato decine di libri per Seuil, Autrement et Gallimard e così via. La mia patria professionale è la Francia. Solo nel 2008 decisi di proporre un mio libro ad editori italiani. Gli italiani chiedevano che ero francese, i francesi sapevano che ero italiana, insomma

sono stata sempre straniera per qualcuno.

Alcune pubblicazioni sono nuove e scritte direttamente in italiano altre sono delle traduzioni.

Ed hai anche illustrato libri di scrittori quali Apollinaire, Queneau, Huxley, Grossman, Dahl, Rodari.

Si. Adesso illustro i miei libri con tecniche diverse, anche con il ricamo.

Tu sai che la Svezia dedica

un'attenzione particolare alla letteratura per l'infanzia e questo da sempre. Basti solo pensare ad Astrid Lindgren. Quali sono i tuoi rapporti con la Svezia?

È una bella domanda.

Io sono cresciuta con Astrid Lindgren, Pippi Calzelunghe (Pippi Långstrump, 1945), Karlsson sul tetto (Allt om Karlsson på taket, 1955) e Il libro di Bullerby (Alla vi barn i Bullerbyn, 1946) quest'ultimo dimenticato sia in Italia che in Francia. ►

► Quando sono venuta in Svezia la prima volta nel 2004 ho visitato tutti i luoghi cari ad Astrid Lindgren o a lei dedicati. Ho notato che qui in Svezia alla scuola dedica un particolare interesse al bambino lo vede come soggetto sociale e non solo come un essere da coccolare. Un'altra cosa che mi affascina della Svezia o di Stoccolma è l'architettura. Mi affascinano questi palazzi giganteschi di fine ottocento inizio novecento, anche perché vengo da una famiglia di architetti, in poche parole mi piace molto questo paese e ho chiesto a mio marito se non fosse il caso di trasferirsi qui.

Hai mai avuto l'idea di fare un film tratto dai tuoi racconti?

Io ci ho pensato ma al momento nessuno me lo ha proposto devo ammettere non ho ancora trovato un produttore e quindi dei soldi per realizzarlo. Chissà se qui in Svezia.... Per passare ad altro voglio dire una cosa. Io sono autodidatta, non ho mai studiato illustrazione né disegno, tuttavia ho incontrato tante persone con tecniche diverse. Oggi



Beatrice Alemagna. Foto: Gian-Luca Rossetti

ho pubblicato quasi trenta libri, dico quasi perché il trentesimo ancora deve uscire.

Nei primi dieci libri ho sperimentato molte tecniche quindi i libri sono, nello stile, diversi tra loro. Poi piano piano ho trovato e consolidato il mio proprio stile. Ho avuto la fortuna di incontrare degli editori che hanno avuto fiducia in me prima che io sapessi veramente fare un libro, hanno visto il talento anche se mancava la tecnica. A me non piace, come ho detto, il libro classico. Per esempio *Che cos'è un bambino* è una riflessione filosofica non è una storia. Ho cercato di invitare il bambino a riflettere sulla sua condizione di bambino, sulla meraviglia di essere

bambino. La percezioni di se stessi, come ci si vede grandi e piccoli a seconda delle situazioni.

Il tuo trentesimo libro? Voglio dire il tuo prossimo lavoro...

Il mio prossimo libro avrà un editore americano, tocco legno come dicono i francesi... anche gli svedesi? Sì, ma è un libro sulla natura. Io sono innamorata della natura, vivo in una metropoli quindi il mio contatto con la natura è limitato. Voglio sperimentare questa possibilità. E so che qui in Svezia il rispetto per la natura è un valore molto forte.

Guido Zeccola

Bambini generosi

Anche nei bambini, l'essere generosi in prima persona coinvolge un pensiero di tipo morale piuttosto complesso, che va oltre il giudizio emotivo immediato che si attiva osservando il comportamento altrui. Lo ha scoperto uno studio registrando l'attività cerebrale di bambini da tre ai cinque anni, dimostrando una connessione tra la capacità di riflettere sul comportamento delle altre persone e generosità che potrebbe essere utile a fini educativi). Si ritiene comunemente che i bambini piccoli siano molto egoisti, e spesso lo sono davvero. Ma alcuni studi hanno dimostrato che anche in età infantile c'è una sensibilità per le diseguaglianze e le ingiustizie, e una notevole capacità di agire a beneficio di altri. Quando i bambini si trovano in gruppo, per esempio, la loro generosità aumenta. Un nuovo studio pubblicato sulla rivista "Current Biology" a firma di Jason M. Cowell e Jean Decety dell'Università di

Chicago mostra ora alcuni interessanti dettagli sul collegamento tra giudizio morale e generosità: nel giudicare il comportamento altrui, la mente dei bambini attiva in modo immediato e automatico una risposta emotiva, ma quando si tratta di essere generosi in prima persona bisogna pensare di più. Questi risultati, ottenuti combinando una serie di elettroencefalogrammi e con l'analisi dei movimenti oculari dei piccoli, sono i primi a collegare valutazioni morali implicite a comportamenti effettivi e a identificarne gli specifici marcatori neurali. "La valutazione morale nei bambini in età prescolare appare del tutto simile a quella degli adulti: è complessa e costituita da aspetti sia emotivi sia cognitivi" ha spiegato Decety. In una prima fase dei test, Decety e Cowell hanno monitorato l'attività cerebrale di un gruppo di bambini tra i tre e i cinque anni mentre assistevano a scene in cui i protagonisti avevano tra di loro un comportamento collaborativo o viceversa ostile. In una seconda fase, i piccoli erano coinvolti in

prima persona in una serie di test in cui era offerta l'opportunità di comportarsi in modo generoso verso un bambino che non conoscevano, condividendo un certo numero di adesivi che avevano ricevuto in dono all'inizio. Dall'analisi statistica dei dati è emerso che i soggetti del test destinavano due adesivi allo sconosciuto. I tracciati elettroencefalografici e i movimenti oculari indicavano che nella prima fase si attivava in modo automatico un giudizio morale di tipo emotivo, ma solo nella seconda erano coinvolti dei processi di pensiero morale più complessi, connessi al comportamento dei piccoli nella condivisione degli adesivi. Lo studio, secondo i ricercatori, getta una luce sul collegamento tra giudizio morale e generosità. "Questi risultati portano a ipotizzare che incoraggiando i bambini a riflettere sul comportamento morale degli altri è possibile stimolare la loro generosità", ha concluso Decety.

Matilda Graziosi

Quello che resta del giorno

Elena Basile
Una vita altrove
Newton Compton

Il lato oscuro di molti romanzi è che essi vogliono avere una conclusione ottimistica. Si tradiscono, vogliono trovare chi li ascolta ed essere approvati. A volte si scrive un libro per osare una luce che nella vita reale dello scrittore non esiste. Quindi il libro "ottimista" a tutti i costi diventa una semplice clausola di stile, qualcosa di inutile, di pericoloso. "Non voglio che ciò che accade accada come tu vuoi", scriveva Epitteto, "ma voglio che ciò accada come deve accadere, e tu trascorrerai giorni felici".

Una vita altrove è un romanzo dalla scrittura attenta, particolarmente curata, rara ai giorni nostri. A volte si scrive in maniera disinvolta, anche i grandi scrittori lo fanno, ma Elena Basile mantiene il controllo, indaga ed interroga con dolore, senza patos ma con tragica consapevolezza ed ironia.

Il racconto ha una trama

intensa che si svolge in luoghi differenti e con una miriade di personaggi che ruotano intorno alla protagonista: Anna Morelli. La scrittrice la chiama ora Anna ora la signora Morelli come se volesse indicarne la duplicità: la parte sociale, nella signora Morelli, e la parte intima, personale, psichica, in Anna la donna alcolizzata.

Anna è consapevole che quello che è morto nella nostra coscienza è morto completamente. Per questo Anna diventa forse la coscienza della signora Morelli e della sua stessa vita allucinata dall'alcool e da una interiorità febbrile che non si arrende alla aridità che la circonda.

Le donne di Anna Morelli

Ci sono molte donne nel romanzo, oltre ad Anna Morelli, c'è la sorella Enrica, così amata e così lontana "murata viva" dalle sue proprie certezze, che morirà di cancro quasi in silenzio; e poi Bianca, un'amica fedele e premurosa, irraggiungibile tuttavia, "uno specchio" della solitudine di Anna; Sharia

una fugace apparizione, una ragazza indiana che emana fascino e mistero nel suo modo di muoversi, nel suo sguardo. Mistero femminile da cui Anna è attratta ma anche terrorizzata; si limita, nel racconto, alla sola notazione come se parlandone potesse smascherare una verità che lei non potrebbe tollerare. Anna lascia Sharia, forse malata di tubercolosi, alle cure di un parente indiano ricco, in un ospedale cubano.

Ma soprattutto c'è Martina Oyster, l'amica "africana", l'unica che sembra ad Anna essere riuscita a salvare una propria integrità e alla quale la protagonista indirizza lettere nelle quali racconta un'altra storia vissuta tra Kenya e Madagascar. Nel ricordo del passato man mano spera di ristabilire un legame, di ritrovare un senso ad una vita in frammenti.

Gli uomini di Anna Morelli

Il figlio Daniele" bello come un dio greco, biondo e forte, un pagano, come si divertiva a chiamarli lei, contenta di

scorgere nel figlio i tratti pacati che lei non aveva mai avuto". Il suo ex marito e padre di Daniele Robert, sempre in giro per il mondo che forse per questo pare interessare al figlio ancora di più che la madre. Uomo che in Anna provoca ancora sentimenti odi et amo.

Lorenzo l'ex amante, mediocre intellettuale borghese che ritiene le poesie di Jim Morrison che Anna ama, datate: "La borghesia è immortale, si ingoia tutto e prosegue il suo cammino.... eccolo lì invece il borghese di sempre, piccolo piccolo e invincibile, lo credevamo seppellito ed è invece intatto, rinfrancato da nuove energie succhiate chissà dove ed è lì senza vergogna, pronto a sentenziare, a liquidare tutto con un'alzata di spalle".

Ma anche Anna è borghese; solo che ne prova in qualche modo disgusto e sa ribellarsi. Come quando, insieme all'amico e collega docente Guardiani, si reca ad un convegno ministeriale e scandalizza i burocrati presenti annunciando platealmente le proprie dimissioni tra lo sconcerto generale e la complicità ironica di

Guardiani. L'amicizia con il professore è autentica, nata all'università e proseguita grazie ad una analoga, ma non simile, volontà di èpater le bourgeois.

Una vita altrove è un romanzo sulla vita di una donna sola ed in rivolta contro i suoi stessi affetti, forse anche contro quel dio assente e che lei non sembra mai cercare. Perché la fede ha ragione come l'incredulità. Essa esiste nonostante il disordine del mondo, le ingiustizie che vediamo, le miserie che fanno patire chi le soffre ma forse anche chi le vede, le malattie che capitano a chi non fa nulla di male e a chi non fa altro che del bene. Essa può riempire ogni vuoto, ma non è dimostrabile e nemmeno trasmissibile.

This is the end my only friend

E poi tanti altri personaggi e farei un torto al lettore se li elencassi tutti.

Una vita altrove (che si può acquistare nelle grandi librerie come la Feltrinelli e la Mondadori oppure online su amazon ed altri siti, cercando su google) non è un romanzo autobiografico,



anche se tracce di "vita reale" non possono mancare.

Elena Basile, (e lo avete già capito, Ambasciatore di Italia in Svezia,) rivela con questo libro un talento letterario che seduce il lettore. Ha vinto diversi premi letterari e, come mi ha confessato, ha usato la scrittura per non perdere il contatto con la propria sensibilità e fantasia nel corso di una vita diplomatica, talvolta stressante ed estraniante.

Una scrittrice che è una donna prima di tutto, che scrive come una donna di oggi, aggredita dal caos delle relazioni umane vissute all'interno di una realtà storica senza centro, senza assoluti, postmoderna e relativista che pare solo attendere, come Jim Morrison, la fine del giorno.

Guido Zeccola

Ciao Anita!

Anita Ekberg, icona mondiale della “Dolce Vita”, è stata una delle attrici che il cinema italiano ricorda con più affetto. Classe 1931, è stata Miss Svezia nel 1950, e dalla vita sentimentale ha avuto due mariti (Anthony Steel e Rik Van Nutter), una proposta di matrimonio da un innamoratissimo Frank Sinatra e flirt con Gianni Agnelli e Dino Risi. Bellissima, sognante, audace. Una musa ispiratrice e un’icona di stile, Anita Ekberg è stata la protetta di Federico Fellini, e con lui ha girato una delle scene (il bagno in Fontana di Trevi con Marcello Mastroianni nel film del 1960 “La Dolce Vita”) che hanno fatto la storia del cinema italiano e di Roma.

In quell’epoca quella svedese bella come il sole tempestava il fiume dei neuroni degli italiani generando affluenti di meraviglie. Con lei e con Fellini, gli italiani impararono che la vita poteva essere gustosa, avvincente, ridente, non solo fatica e asprezze. Lo

impararono dal cinema, dalle lotte, dalla poesia. La dolce vita.

Anita Ekberg, abitava in una tranquilla villa a Genzano, “dove - ricordava Fellini - vive come una divinità campestre, serena, tranquilla, imperturbabile, senza che il corso degli anni la turbi minimamente”.

Eppure l’icona che spvincializzò i colori del nostro sesso timoroso è morta in povertà, inchiodata alla sedia a rotelle di una casa per anziani a sud di Roma, dopo una frattura al femore che non le permetteva più di camminare, e dopo che la sua casa era stata distrutta da un incendio e un furto.

Dall’ultima intervista di Fabrizio Roncone (Corriere della Sera del 27 settembre 2011): “Vuol sapere se mi sento un po’ sola? Sì, un po’ sì. Ma non ho rimpianti. Ho amato, pianto, sono stata pazza di felicità. Ho vinto e ho perso. Non ho un marito, non ho figli. Quella suorina che è entrata prima è diventata



Anita Ekberg in una pausa de *La dolce vita*

una mia cara amica”.

“Un anno fa, si spezzò il femore di sinistra... poi, a metà agosto, ha fatto crack il destro. L’operazione è andata bene, ora stanno cercando di rimettermi in piedi. E pensare che a Fellini piaceva moltissimo come camminavo. Dentro la Fontana di Trevi, durante le riprese, feci su e giù una notte intera, senza mai inciampare. Marcello invece aveva freddo e così vuotò una bottiglia di whisky. Cadde tre volte. E per tre volte furono costretti ad asciugarlo. Alla fine gli fecero indossare gli stivaloni da pesca sotto i pantaloni”.

“Non mi piace fare l’elenco delle proposte di matrimonio ricevute... Ho sempre pensato all’amore

come a una faccenda privata. Con Gianni Agnelli abbiamo tenuto un segreto bellissimo per anni, finché un giornalista maleducato non pensò bene di scrivere tutto su un giornale”.

“L’unico vero amore della mia ‘dolce vita amara è stato un rapporto che è durato molto più a lungo di quanto si pensi”. “Si trattava di una storia d’amore vera,”. “All’inizio nessuno credeva nel rapporto, la moglie pensava che fosse un’avventura”. (Lui era sposato dal 1953 con Marella Caracciolo). “Era un uomo meraviglioso. Un italiano di quelli che non ci sono più, l’italiano che una ragazza come me voleva incontrare: intelligente, ironico, attivo. Scherzava sempre, ma ha sofferto molto”. “L’ultimo ricordo che ho è quando ha detto per telefono che suo figlio si era suicidato”. Allora Anita negava di avere una relazione con lui, nonostante le voci che circolavano a quel tempo.

“Pensare che Giulietta Masina (moglie di Fellini) era gelosa, credeva che avessi una storia con il marito. Ci sono voluti anni perché Giulietta si convincesse che

con Federico Fellini siamo stati solo amici”.

“Con Dino Risi andò diversamente: era lui che avrebbe voluto avere una storia con me, ma tra noi non c’è mai stato niente. Però lui insisteva... Così gli spedii un fax nel residence dove viveva. Scrisi: “Piccolo uomo, grande stronzo...”. E Fellini? “Un genio assoluto. Non ho mai capito quale fu il reale motivo che lo spinse a scegliermi come protagonista de “La dolce vita”. Va bene, ero stata eletta Miss Svezia, e questo forse sarebbe potuto bastare a tanti altri registi, non a lui. Lui leggeva nel cuore degli attori, e li dirigeva come fossero farfalle”. “C’è poco della ‘dolce vita’ nella società di oggi. È la storia di una generazione perduta. Prima la gente aveva voglia di vivere, incontrare persone, comunicare, aveva la libertà di sognare. Ora sono chiuse tutte le serrature nelle loro case e nelle loro auto”.

Anni lontani, un secolo passato, passati anche i suoi uomini ufficiali, due mariti, i suoi amori clamorosi, “The Voice” e “l’Avvocato”, Sinatra e Agnelli, il primo la chiese in sposa, inutilmente, il secondo la strapazzò come

un’utilitaria: “Tu non ama me, tu maiale italiano, io non ti ama più”.

In quell’ultima intervista c’era la nostalgia per la sua casa ai castelli Romani. “La notte mi addormento sognando di essere nella mia villa di Genzano, con Taurina, il mio pastore tedesco, e Hamai, l’alano più bello del mondo”.

“Le giornate sono infinite. La tivù non mi piace, è monotona, come pure i tiggì: sempre a raccontare del vostro premier sporcaccione. Ma perché l’avete votato per tutti questi anni? Anche ai miei tempi c’erano le raccomandazioni, ma non era obbligatorio passare nel letto di qualcuno per poter lavorare”. Non ha avuto la fortuna di Marilyn Monroe. Non è stata rapita in cielo come accadde all’attrice americana, bellissima allora e bellissima oggi perché non ne abbiamo conosciuto e visto, il tramonto.

Silvano Consoli

La saga dei Grillo in Svezia

Chi non ricorda la spettacolare interpretazione di Alberto Sordi nel film "Il marchese del Grillo"! Ebbene un ramo di questa famiglia, discendente da Gianifero Grillo, conte del Sacro Romano Impero, originario dalla Germania, che si trasferisce a Genova nell'anno 798¹. In Italia sono ancora presenti due rami: il ramo di Genova e il ramo di Napoli.

Non suppongo che da tale ramo discenda Beppe Grillo!

Ma non vogliamo raccontare la storia dei marchesi del Grillo in Italia, ma del ramo rientrato in Germania, da dove provengono i membri della famiglia Grill attualmente residente in Svezia e in modo particolare Claes Grill.

Non si sa con precisione se il cambiamento di cognome da Grillo a Grill sia avvenuto in Germania, Olanda oppure in Svezia.

Il figlio di un Andrea Grillo, commerciante di vini ad Augsburg in Germania, Baltazar, era orefice.

Tre dei figli di Baltazar si trasferiscono in Olanda,

probabilmente a causa delle persecuzioni degli ugonotti nei confronti dei cattolici.

Uno di essi, Antonio, si trasferisce in Svezia ed essendo molto abile nell'analizzare la quantità di oro e argento presenti in un monile o moneta, diventa Riksguardien, controllore della Zecca Reale.

I membri della famiglia Grillo praticarono con successo l'attività commerciale in diverse branche, cosa che non dovrebbe destare meraviglia avendo questa famiglia vissuto nella Repubblica Marinara di Genova dagli albori delle attività di mercatura con i Paesi dell'area Mediterranea, il Medio Oriente, la Francia, la Spagna e il Portogallo.

I figli di Antonio Grillo, Antony (1640-1703) e Balthazar (+1697) assunsero il ruolo del genitore nella Regia Zecca. Antony era orefice e Balthazar aveva interessi nella Vetreria di Kungsholm e nella fonderia dell'argento di Sala.

La generazione successiva si dedica all'attività di commercio all'ingrosso e

riallaccia i contatti con i parenti in Olanda. Il figlio di Antony Sr (1674-1725), Abraham (1674-1725) avvia con suo fratello Carlo (1681-1736) l'Azienda Commerciale Grill che Carlo, dopo la morte del fratello gestì insieme al nipote Claes (1705-1767). Alla morte di Carlo, Claes continuò l'attività da solo ma, nel 1747, fece entrare come socio il fratellastro Johan Abraham (1719-1799). Alla morte di Johan Abraham l'Azienda cessò di esistere.

I tre fratelli Grill, Claes, Johan Abraham a Stoccolma e Abraham Grill Jr a Göteborg (1707-1763) divennero direttori della Compagnia delle Indie Orientali (SOIC). Il figlio di Abraham Jr, Jean Abraham Grill (1736-1792) era stato prima responsabile dei carichi con stazionamento a Canton, in Cina, dal 1761 al 1768 e diventò direttore della SOIC nel 1789.

Questa Compagnia di Navigazione era stata fondata già nel XVII secolo, destinata a svolgere



Claes Grill.

commercio e mercatura con l'Estremo Oriente.

Claes Grill, il più famoso, costruiva i galeoni nei propri cantieri navali; forniva legname, ancore e ferro battuto dalle officine e le proprietà boschive di Iggesund, Söderfors e Österby. Acquistava, inoltre catrame, cordame e tela da vela dal fratellastro Johan Abraham. Il ferro in verghe che i navigli trasportavano a Cadiz, in Spagna, veniva prodotto nelle officine dell'Uppland e venduto per finanziare gli acquisti in Cina. Una parte dei

capitali per le spedizioni provenivano dai mezzi propri oppure dai parenti in Olanda.

Diversi bei servizi di piatti con lo stemma di famiglia (una gru con un grillo in bocca) venivano acquistati in Cina e trasportati dai galeoni della Compagnia delle Indie Orientali. Diversi pezzi di questi servizi, creati da Christian Precht e Jean Erik Rehn, sono conservati presso i discendenti della famiglia e in musei svedesi.

Claes Grill (1705-1767), oltre alle officine

di Iggesund, Söderfors e Österby e al palazzo nel centro della Piazza Grande della Città Vecchia (di fronte sulla destra della stradina, dando le spalle alla fontana e guardando verso il National Museum), fece costruire anche Svindelvik, la residenza estiva, celebre per l'imponente terrazza situata in riva al mare, sulla strada che porta a Nacka, oggi Museo, era collezionista d'arte e contribuì nelle ricerche sia dell'Accademia delle Scienze, di cui era Membro, e di altre istituzioni.

Egli è il capostipite del ramo di Söderfors, estintosi con la successive generazione.

Il fratello gemello, Antony (1705-1783) è il capostipite del ramo di Garphytta e Jean Abraham Grill del ramo di Godegård. I discendenti di ambedue questi due ultimi rami sono viventi.

Angelo Tajani

Grazie Jane & Rino!

La FAIS ringrazia il bar-ristorante Rino's (Hornsgatan 45, Stoccolma 08846689), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!

IL Caffè fa bene alla memoria



Una dose di caffeina in pillole dopo un test di apprendimento è in grado di migliorare la memoria, secondo uno studio pubblicato su "Nature Neuroscience" a firma di Daniel Borota e Hopkins University a Baltimora, nel Maryland, e loro colleghi dell'Università della California a Irvine.

Varie ricerche, sia sugli esseri umani sia sul modello animale, hanno già documentato il miglioramento delle prestazioni cognitive in seguito all'assunzione di caffeina, ma nessuno aveva ancora indagato in dettaglio l'impatto sulla memoria a lungo termine. Nonostante questa mancanza di dati precisi, tra gli studiosi finora è prevalsa la convinzione che questa sostanza non abbia effetto sulla memorizzazione a lungo termine delle informazioni. Inoltre, finora in tutti gli esperimenti la caffeina veniva somministrata prima dei test cognitivi, rendendo indistinguibile un suo eventuale effetto sulla memoria da quello sulla vigilanza, sull'attenzione e sulla rapidità di elaborazione delle informazioni.

Per verificare l'effetto della caffeina specificamente sul processo di consolidamento del ricordo d'informazioni appena acquisite, Borota e colleghi hanno ideato un test cognitivo in cui 160 volontari assumevano la caffeina solo dopo essere stati esposti a una

serie di item da memorizzare. Si trattava, in sintesi, di un test di riconoscimento: i soggetti, tutti di età compresa tra 18 e 30 anni non abituali consumatori di caffè, dovevano visualizzare su uno schermo una serie di oggetti e poi assumere 200 milligrammi di caffeina. A 24 ore di distanza, visualizzavano un'altra serie di oggetti, in parte identici a quello del giorno prima, in parte simili, in parte completamente differenti. Per ciascuno degli oggetti visualizzati, ogni volontario doveva dire se esso era identico o a uno visto il giorno prima o del tutto nuovo.

Una tazza di caffè: per la prima volta uno studio ha documentato in modo rigoroso gli effetti della caffeina sul consolidamento della memoria a lungo termine. Dall'analisi statistica delle risposte, è emersa una notevole differenza tra i soggetti che avevano assunto caffeina e quelli che avevano assunto il placebo: i primi dimostravano di riuscire a riconoscere con maggiore frequenza gli oggetti simili a quelli del giorno prima. Chi aveva assunto placebo infatti ricorreva più spesso nell'errore di riconoscere come "già visti" oggetti che in realtà erano solo simili ai precedenti. Non sono state riscontrate differenze invece nella frequenza di risposte corrette riguardanti gli oggetti ripetuti e quelli nuovi.

Secondo gli autori, questi

risultati portano a concludere che l'assunzione di caffeina ha avuto l'effetto di migliorare la fase di consolidamento dei ricordi delle informazioni acquisite nella prima sessione del test. A conferma del fatto che l'effetto fosse specificamente in questa fase, gli studiosi hanno ripetuto gli stessi test cognitivi somministrando la sostanza un'ora prima del test: in questo caso, non è emersa alcuna differenza tra i soggetti che avevano assunto caffeina e quelli che avevano preso un placebo.

Ma a quali dosi si ottiene l'effetto migliore? Nella fase successiva dello studio, il test è stato effettuato anche con dosi di 100 e 400 milligrammi. Risultato: per vedere qualche effetto sulla memoria occorre assumere almeno 200 milligrammi di caffeina, mentre aumentando le dosi l'effetto aumenta di poco.

Per tradurre in pratica il risultato dello studio, occorre tenere conto che la caffeina è contenuta in quantità variabile in cibi e bevande: in una tazzina di caffè espresso (45-60 millilitri) ce ne sono circa 80 milligrammi, in una tazza di caffè svedese "percolato" o filtrato (200 millilitri circa) da 80 a 175, in una tazza di tè (180 millilitri) da 20 a 75 milligrammi, a seconda della qualità e del tempo d'infusione. *Anna Bittova*



Elezioni rinviata e possibilità di nuovo elenco elettorale per i Comites

L'ambasciata d'Italia informa che il consiglio dei ministri ha disposto il rinvio al 17 aprile 2015 delle elezioni per il rinnovo dei Comites e la proroga al 18 marzo 2015 del termine utile per far pervenire agli uffici consolari la richiesta di iscrizione all'elenco elettorale per l'esercizio del diritto di voto per le elezioni dei Comites. Ricordiamo che per partecipare alle elezioni in Svezia bisogna essere iscritti all'anagrafe AIRE. Le richieste dovranno pervenire agli Uffici consolari entro il 18 marzo 2015. **Italienska ambassaden Ufficio Aire/**

Elezioni Comites Djurgårdsvägen, 174 S-115 21 Stockholm.

Sono fatte salve le richieste di iscrizione nell'elenco elettorale già presentate.

Si ricorda che le domande firmate dal richiedente, possono essere presentate personalmente all'Ufficio consolare di riferimento, oppure inviate al medesimo ufficio per posta, fax, posta elettronica o posta elettronica certificata, allegando copia non autenticata del documento di identità del richiedente, comprensiva della firma del titolare.

Cosa sono i Comites?

I COMITES sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana. I COMITES, in collaborazione, oltre che con le Autorità consolari, anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana residente nella circoscrizione, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero. I COMITES, previa intesa con le Autorità consolari, possono rappresentare le istanze della collettività italiana residente nella circoscrizione alle Autorità e alle Istituzioni locali. Il COMITES in Svezia è composto da 12 membri e si riunisce all'incirca sei volte all'anno.

Programma Istituto Italiano di Cultura

10 febbraio, ore 18.30 Istituto di cultura

Omaggio a Francesco Rosi Uomini contro (1970)

Regia: Francesco Rosi Sottotitoli in inglese.

14 febbraio, ore 16 Stockholms konserthus, Grünewaldsalen

Beatrice di Tenda di Vincenzo Bellini Erika Tordeus, Jesper Taube, Emelie Kroon & Thomas Lander, direttore d'orchestra Giovanni Impellizzeri Per maggiori informazioni: <http://www.konserthuset.se> Prezzo biglietti: 295 sek (Riduzione per i soci dell'Istituto)

17 febbraio, ore 18.30 Istituto di cultura

Fra ieri e oggi: Cronache familiari italiane. Il padre di famiglia (1967)

Regia: Nanni Loy Sottotitoli in inglese.

19 febbraio, ore 19 Istituto di cultura

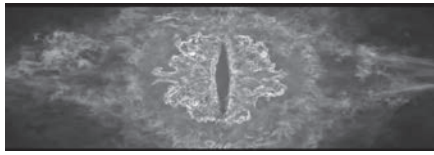
Suono italiano. Quartetto Cremona

Il quartetto di Cremona, uno dei più apprezzati attualmente in Italia, nasce nel 2000 presso l'Accademia Stauffer di Cremona. Cristiano Gualco, violino, Paolo Andreoli, violino, Simone Gramaglia, viola, Giovanni Scaglione, violoncello. In programma musiche di Webern, Haydn, Beethoven

24 febbraio, ore 18.30 Istituto di cultura

Fra ieri e oggi: Cronache familiari italiane

Gli equilibristi (2012) Regia:



Ivano De Matteo Sottotitoli in inglese.

25 febbraio

POMPEII STORIES, a series of lectures (in inglese) Prof. William Van Andringa (Università di Lille) From fieldwork to a synthesis on funerary practices in Roman Pompeii

2-8 marzo

TEMPO DOCUMENTARY FESTIVAL

Omaggio a Pierpaolo Pasolini nel quarantennale della morte. Programma in definizione

3 marzo, ore 18.30 Istituto di cultura

Fra ieri e oggi: Cronache familiari italiane

E' stato il figlio (2012) Regia: Daniele Cipri.

Sottotitoli in inglese.

11 marzo

POMPEII STORIES, a series of lectures (in inglese)

Pr. Franco Sirano (Sovrintendenza Archeologica speciale di Pompei) Pompei per tutti: vecchi e nuovi itinerari

10 marzo, ore 18.30 Istituto di cultura

Fra ieri e oggi: Cronache familiari italiane

Happy Family (2010) Regia: Gabriele Salvatores Sottotitoli in inglese.

17 marzo, ore 18.30 Istituto di cultura

Fra ieri e oggi: Cronache familiari italiane

Gli sfiorati (2012) Regia: Matteo Rovere Sottotitoli in inglese.

19 marzo, ore 19 Istituto di cultura

SUONO ITALIANO: Recital Pianistico di André Gallo André Gallo è considerato dalla critica internazionale uno dei più eclettici e creativi pianisti della sua generazione. In programma musiche di Debussy, Poulenc, Ravel, Dutilleux, Di Bari

21 marzo Författarcentrum Syd Malmö

WORLD POETRY DAY Valerio Magrelli ospite della notte mondiale della poesia a Malmö.

24 marzo, ore 18.30 Istituto di cultura

Fra ieri e oggi: Cronache familiari italiane l'Intervallo (2012)

Regia: Leonardo Di Costanzo Sottotitoli in inglese.

25 marzo

POMPEII STORIES, a series of lectures (in inglese) Prof. Estelle Lazer (Università di Sidney), The impact of popular culture on the study and interpretation of the Pompeii and Herculaneum skeletal remains

31 marzo, ore 18.30 Istituto di cultura

Fra ieri e oggi: Cronache familiari italiane La nostra vita (2010)

Regia: Daniele Luchetti. Sottotitoli in inglese.



La Dante a primavera

Il direttivo de La Dante di Stoccolma augura a tutti i membri un anno nuovo bello e divertente in compagnia di Dante, i cui 750 anni celebriamo con programmi interessanti e simpatici. Celebriamo anche dimezzando la quota annuale, che per il 2015 è di solo 125 corone. È importante pagare la quota prima dell'assemblea annuale per permetterci di informare Roma sul numero attuale di soci attivi. Non

dimenticate di mettere nome e indirizzo quando pagate la quota! I programmi della primavera, sempre nei locali dell'Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14, sono: Lunedì 16 febbraio alle ore 18.00 (NB. L'ORA!) ASSEMBLEA ANNUALE 18.30 Göran Hägg presenta il suo libro sui Medici appena uscito "Miliardari magnifici e mecenati assassini". Come al solito è servito un leggero pasto preparato dalla nostra cara Signora Maria. Lunedì 23 marzo alle 18.30 possiamo godere di una serata con musica dell'epoca di

Dante, Boccaccio e Petrarca, presentata dal Coro Romeo e Julia.

Pasto leggero. Lunedì 20 aprile alle 18.30: la rubrica è "Cosa c'è di speciale con Dante?"

Professor Anders Cullhed ci spiega l'importanza di Dante nella letteratura mondiale. Dottoressa Loredana Cerrato ci spiega l'importanza di Dante per la lingua italiana in italiano. Leggero pasto con un bicchiere di spumante. Tutti i programmi, compreso pasto, vino e acqua, costano per i membri 140:-, per i non membri 180:-. Iscrizioni/ proposte si fanno o via mail alla presidente, nina.laubert@mailbox.swipnet.se o per telefono alla segretaria, Thérèse Stjernfelt, tel: 08-26 71 62 / cell: 070-743 82 22.

Il Ponte a primavera

Locale: Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14, Stoccolma

Sabato 21 febbraio 12.00-14.00

Musica e suoni

Massimo Frascogna (chitarra e voce), Mats Einarsson (bouzouki) e Vladimir Dikanski (violino, flauto e rumori vari) c'intratteranno allegramente con musica italiana, napoletana ed un po' di più.

Sabato 21 marzo ore 11.30-12.00

Assemblea annuale

12.00-14.00

Italiano D.O.C.

Manuela Ruppel Olsson ci farà fare un viaggio nei modi di dire tipici italiani come "Che barba!", "Magari!", "Salve!", "Cornuto!", "Porca miseria!" e molti altri. Partecipate all'assemblea ed all'incontro" mi raccomando"! Conferenza in italiano facilissimo.

Sabato 25 aprile 12.00-14.00

Dante Alighieri e la sua vita In occasione del 750esimo anniversario della sua nascita, guidati dal professore Pierangelo Sassola, incontreremo Dante nella sua vita pubblica e privata e viaggeremo con lui attraverso l'Italia durante il suo esilio da Firenze. Conferenza in svedese.

Finalmente in italiano! Con Susanne Åberg.

Benvenuti in biblioteca dove Susanne Åberg leggerà libri in italiano, un'oretta piacevole da passare in compagnia italiana. Venite parliamo e ci conosciamo! Portate mamma, papà e se volete anche i nonni! Gli incontri sono a cura di Susanne Åberg e si svolgeranno presso la Internationella biblioteket a Stoccolma.

Le date e gli orari sono:

Domenica 22 marzo alle ore 15.00-16.00 Domenica 31 maggio alle ore 15.00- 16.00 (Bambini 5- 10 anni).

Informazioni: Tamás Gergely toma.gergely@stockholm.se

Le ricette dello chef Riccardo

Pellegrino Artusi (Forlimpopoli, 4 agosto-Firenze, 20 marzo 1911) è stato uno scrittore, gastronomo e critico letterario italiano. Opera più nota è l'ottimo 'La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene' È da questo libro che presentiamo una ricetta molto popolare.

Gnocchi di patate

Patate gialle e grosse grammi 400
Farina di grano grammi 150

Vi noto la proporzione della farina per intriderli, onde non avesse ad accadervi come ad una signora che, me presente, appena affondato il mestolo per muoverli nella pentola, non trovò più nulla; gli gnocchi erano spariti. O dov'erano andati?!

Non inarchi le ciglia signora-risposi io- che lo strano fenomeno è naturale: quelli gnocchi erano stati intrisi con poca farina e appena furono nell'acqua bollente si liquefecero. Cuocete le patate nell'acqua o, meglio, a vapore, e, calde bollenti spellatele e passatele per il setaccio.

Poi, intriditele colla detta farina e lavorate alquanto l'impasto con le mani, tirandolo a cilindro sottile per poterlo tagliare a tocchetti lunghi tre centimetri circa.



Spolverizzateli leggermente di farina e prendendoli uno alla volta, scavateli col pollice sul rovescio di una grattugia. Metteteli a cuocere nell'acqua salata per 10 minuti, levateli asciutti e conditeli, con cacio burro e sugo di pomodoro, piacendovi.

Se li volete più delicati cuoceteli nel latte e serviteli senza scolarli; se il latte è di buona qualità, all'infuori del sale, non è necessario condimento alcuno o tutt'al più un pizzico di parmigiano.

Ed io aggiungo, serviteli con uno spezzatino avanzato dal giorno prima oppure un buon pesto alla genovese fatta in casa o anche pomodoro basilico e mozzarella.

Buon Appetito e....Buona Fortuna!

*Riccardo De Matteis, Associazione
Cuochi Italiani in Svezia*

Il dotto di Casale

Nell'anno 58 a.C., caduto in disgrazia, Marco Tullio Cicerone (106 – 43 a.C.), uomo politico, ma più ancora oratore, filosofo e letterato, fu mandato in esilio per aver condannato a morte, nel 63, mentre era Console a Roma, i seguaci del senatore Lucio Sergio Catilina, arrestati dopo aver sventato, egli stesso, la congiura ordita da Catilina. In quella inchiesta Cicerone fu accusato di non aver rispettato la procedura costituzionale. Si trattò infatti di un processo sommario la cui condanna a morte non fu sottoposta a conferma da parte dei tribuni della plebe. Perciò Cicerone, esiliato, subì anche la confisca dei beni. E così sull'area della sontuosa domus che si era costruita sul Palatino fu edificato un tempio alla Libertà. Ma graziato subito l'anno successivo, al suo rientro a Roma intentò una causa allo Stato mirante ad ottenere un ulteriore risarcimento per la casa distrutta e la sua riedificazione a spese pubbliche.

L'orazione (arringa, discorso giudiziario) che tenne, la tradizione letteraria l'ha registrato col titolo "de domo sua" (= per la propria casa). Anche se non si è certi che

l'orazione giunta fino a noi sia stata effettivamente quella pronunciata da Cicerone davanti al Pontefice massimo per reclamare i suoi diritti. Da quella volta, "De domo sua" (o "pro domo sua") è divenuto il motto, l'emblema, la bandiera di chi nei processi, nelle controversie, nelle discussioni – forse anche nella politica – parla esclusivamente per i suoi personali interessi.

Questo il dato storico che spiega il senso della espressione divenuta ormai proverbiale Pro Domo Sua; e se nei miei libri ho deciso di passare dall'esame di singole parole alle intere frasi, l'ho fatto per spiegare (provare) che non solo le parole hanno un loro significato, ma anche gli enunciati (le frasi intere), e così tutte le unità linguistico-letterarie, a tutti i livelli di comunicazione, a partire proprio dai fonemi. Ogni suono, ogni parola, ogni stringa di parole, piccola o grande, utilizzati nella comunicazione, se sono portatori di informazione, diventano significativi in quanto hanno – tutti – un significato: dalla "a" di cane, che ci fa distinguere la parola cane da altre parole come: cene o cine, fino ad un testo lungo quanto un'opera di letteratura (sia essa pagina di cronaca, romanzo, o poesia).

Se come esordio ho scelto la

frase latina che riproduce il titolo di una famosa orazione ciceroniana la quale (frase) bene si è adattata in generale a tante altre situazioni, è perché anch'io mi ci vedo, nella casistica. Cioè, anch'io parlo nel mio interesse, "pro domo mea". Infatti – ecco il mio interesse! E ... la mia debolezza confessata: la munificenza e la prosopopea – avevo intenzione di offrirvi in un blocco solo una settantina di lemmi (vocaboli) di cui in un paio d'anni ho raccolto la etimologia, costruendo su ognuno di essi un'ipotesi: si tratta di una settantina di articoli pseudoscientifici (qualcun altro avrebbe detto semiseri) a carattere divulgativo da destinare ai miei amici studenti delle scuole secondarie. Ebbene ora quegli articoli sono consultabili su un sito di paese, di una cittadina della Campania, sul Golfo di Napoli, interessante per la sua storia, famosa per le sue acque, piacevole per il suo ambiente climatico, paesaggistico, naturale; in altri tempi attiva per i suoi opifici, oggi dal futuro incerto per la sua gioventù, ma ancora con un ricco patrimonio di valori e di cultura su cui fare affidamento.

Luigi Casale



ATTUALITÀ FAIS

Il direttivo della FAIS ha, tra la fine del 2014 e l'inizio dell'anno in corso tenuto tre riunioni del direttivo di cui due via skype. Durante queste riunioni sono state stabilite alcune cose: la data della Riunione Generale che si terrà a Stoccolma sabato 18 aprile con possibilità per i soci provenienti da altre città di pernottare venerdì 17 aprile, la costituzione del Comitato femminile la cui riunione fondativa si terrà il 2 febbraio presso i locali della Federazione. Inoltre essendo arrivata la comunicazione ufficiale sui Comites (vedi a pagina 15 di questo numero) sul rinvio al 17 aprile 2015 delle elezioni per il rinnovo dei Comites e la proroga al 18 marzo 2015 del termine utile per far pervenire agli uffici consolari la richiesta di iscrizione all'elenco elettorale per l'esercizio del diritto di voto per le elezioni dei Comites, la FAIS si sta adoperando per compilare una o più liste. Per quanto riguarda lo sportello FAIS a disposizione dei nuovi arrivati il presidente della FAIS *Manlio Palocci* riferirà durante la Riunione generale del 18 aprile. Le relazioni con il SIOS, con il CMR e con la Folksam continuano. Il sito online della FAIS *Italienaren.com* diventa sempre più ricco ed interessante anche grazie alla collaborazione di soci e lettori. La prossima riunione della Federazione si terrà il 7 marzo nei locali FAIS a Bellmansgatan 15 a Stoccolma.

*Per La FAIS
Guido Zeccola*

**GLI UFFICI DELLA FAIS A
BELLMANSGATAN 15 STOCKHOLM.
HANNO ORARIO TELEFONICO DAL
MARTEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9.30 ALLE 11.30
PER EVENTUALE APPUNTAMENTO SI
PREGA DI TELEFONARE PRIMA.
08-345710**

Folksam®

0771585904

VISITATE IL NUOVO SITO
FAIS: www.italienaren.com



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza in
materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30

Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

Telefonare per appuntamento!

Bellmansgatan 15,1 TR, 118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 20

E-mail: stocolma.svezia@inca.it



Emilio

Parrucchiere per donna e uomo

Emilio ha aperto il suo salone a Vasastan!

Dopo tanti anni d'esperienza vi garantisce

un taglio accurato e professionale

a un prezzo giusto

Visitateci all'indirizzo:

Salong Mille, Ynglingagatan 18

Tel 08-330024.

www.salongmille.vpsite.se

PS Siamo anche barbieri!

BENVENUTI

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

TRANSPORTER

FLYTTNINGAR

ANTIKNVITETER

GODS

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A

S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

AMA ROMA

Velletri Riserva Rosso DOC

ROMARNAS
VARDAGSVIN

Nr. 22314

Pris: 89:-
ink. moms.



www.wardwines.se

**Alkoholkonsumtion under
graviditeten kan skada barnet.**

*Falerio
Pecorino*

Fruktigt & friskt
EKOLOGISKT
vin från Italien

Pris: 69:-
ink. moms.

Art Nr. 2391-01



www.wardwines.se

**Alkoholkonsumtion under
graviditeten kan skada barnet.**



CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Vårtm välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på info@caina.se.

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 22 marzo 2015!